



Carissime Sorelle,

nel pomeriggio del giorno 26 luglio 2013, dalla casa di Sant'Ambrogio Olona (Varese) Dio Padre ha chiamato alla patria celeste la nostra cara

Suor Giuseppina PIROLA



Nata a Castel Cerreto (Treviglio) il 19 febbraio 1939
Professa a Pella il 6 agosto 1960
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" ILO.

Giuseppina nasce a Castel Cerreto una frazione del comune di Treviglio. Ultima di sei figli, 4 sorelle e 2 fratelli, occupa un posto di privilegio nella famiglia perché un particolare segno della benedizione di Dio sembra essere sceso su di lei. A due giorni dalla nascita, infatti, vedendo che la bambina continuava a piangere ed evidenziava i segni di una morte imminente, la mamma disse alla sorella maggiore di portarla subito dal parroco perché la battezzasse. Tornata a casa, Damina, così era chiamata in famiglia, cominciò a star bene e non ebbe più alcun malore.

Trascorse un'infanzia felice, circondata dall'affetto dei suoi famigliari in un clima ricco di fede che la stimolava, fin dalla preadolescenza, a inserirsi nei gruppi parrocchiali diventando apostola della buona stampa con una forte sensibilità per i poveri. Quando arrivò in parrocchia il nuovo parroco, ex allievo salesiano, innamorato di Don Bosco, cominciò a trasmetterle il desiderio di consegnare la sua vita al Signore.

A 17 anni, il 31 gennaio 1957, accompagnata dal parroco e da tutta la sua famiglia, entrò come aspirante nella casa di Castellanza (Varese) dove incominciò a porre le premesse per quel dinamismo di crescita nell'identità di FMA che durò per tutta la vita.

Nel 1958 passò al noviziato di Bosto di Varese e a seguito dell'unione dei noviziati, venne trasferita a Pella (Novara) dove, il 6 agosto 1960 fece la Professione religiosa. Era entusiasta, attiva, donna di fede granitica, autentica FMA. L'amore a Don Bosco animò ogni istante della sua vita e seppe diffonderlo con zelo apostolico nella fedeltà al carisma, al punto da essere definita dal parroco di Biumo, parrocchia dove suor Giuseppina animava l'oratorio, la catechesi e la vita parrocchiale: "Don Bosco in gonnella". Per suor Giuseppina il cortile era il luogo privilegiato per incontrare il Signore. Conseguì il diploma di educatrice dell'infanzia, ma il suo luogo privilegiato fu sempre e solo l'oratorio.

Castellanza, Bosto, Biumo e Varese furono i luoghi dove seminò con abbondanza la Parola di Dio diffondendo, nella sua modalità esplosiva, la gioia e la serenità. In occasione del suo 50° di professione, i giovani scrissero a caratteri cubitali: "Suor Giuseppina, Salesiana mitica in questa vigna, anima esplosiva della vita oratoriana.

Quando la salute non le permise di rimanere nell'attività e approdò alla casa di riposo di Sant'Ambrogio, seppe offrire al Signore la fatica della rinuncia e dei limiti che la malattia le imponeva. Visse con molta serenità accettando la volontà di Dio con fatica, ma anche con tanta rassegnazione specie in quest'ultimo anno in cui una necrosi diffusa le provocò atroci dolori. Offrì tutto per le vocazioni, per la chiesa e in particolare per i giovani.

Dal suo letto di dolore le giornate diventarono un grazie al Signore vissuto nella serenità di chi accetta e ama la volontà di Dio.

L'Ispettrice
Suor Graziella Curti